

LE IDI DI MARZO

Regia: George Clooney - **Sceneggiatura:** George Clooney, Grant Heslov, Beau Willimon - **Fotografia:** Phedon Papamichael - **Musica:** Alexandre Desplat - **Interpreti:** Ryan Gosling, George Clooney, Philip Seymour Hoffman, Paul Giamatti, Marisa Tomei, Evan Rachel Wood, Max Minghella, Jeffrey Wright - Usa 2011, 101', 01 Distribution.

Durante le primarie dei democratici nell'Ohio per la presidenza degli Stati Uniti, un giovane e idealista guru della comunicazione lavora per il governatore Morris, e si trova, suo malgrado, pericolosamente coinvolto negli inganni e nella corruzione che lo circondano.

Il film è tratto dalla pièce teatrale *Farragut North*, scritta nel 2004 dal giovane scrittore Beau Willimon che fece tesoro della sua esperienza appena conclusa in Iowa all'interno dello staff dell'aspirante candidato alla Presidenza Howard Dean. Quello che Clooney porta sul grande schermo è un avvincente intrigo politico (...). Deliri di onnipotenza, regole infrante senza alcuna remora e vergognose manipolazioni del processo democratico disegnano i contorni di una guerra all'ultimo voto, una battaglia senza esclusione di colpi mirata all'occupazione del posto più importante della nazione. (...) Un thriller teso, *Le idi di marzo*, che svela il dietro le quinte della politica americana senza appesantire lo spettatore con divagazioni in politichese o forzature di sorta raccontando senza timori ipocrisie, giochi di potere, compromessi, ricatti, strategie, ruffianerie di facciata, colpi bassi a ripetizione, complotti e intrighi sessuali che si susseguono all'ombra di una gigantesca bandiera a stelle e strisce. (...) Ironia tagliente, dialoghi affilati come lame di coltello, faccia a faccia aspri che lasciano il segno ed arrivano a toccare le corde giuste tenendo sempre alta l'attenzione dello spettatore, letteralmente catturato nella fitta trama tessuta da Clooney che si conferma come uno dei cineasti più brillanti e talentuosi degli ultimi dieci anni. (...) Volti che trasudano tensione quelli che vediamo ne *Le idi di marzo*, il film si apre e si chiude con l'immagine di un uomo al buio posizionato davanti a un microfono per una prova audio. A parlare però, alla fine, non è più lo stesso di prima ma un uomo profondamente cambiato, che ha perso entusiasmo e, quel che è più grave, ha perso la dignità sacrificandola in nome del potere e della vendetta. (Luciana Morelli, www.movieplayer.it)

Stephen ha visto già tante campagne elettorali, pur avendo solo trent'anni, ma ancora è un idealista che antepone ciò che ritiene giusto al semplice guadagno personale. Ma sta per scoprire quanto sordido possa essere quel mondo. Quando si avvia alla conclusione e le trame si chiudono, incastrandosi come uno stupendo meccanismo ad orologeria, "*Le idi di marzo*" cala la maschera e si palesa in tutta la sua agghiacciante, sconvolgente onestà. Clooney ha detto che con questo film voleva parlare soprattutto di morale, ma è innegabile che, anche a livello politico, si aprano scenari inquietanti. Lasciando però più domande insolite che risposte, Clooney evita anche la trappola del qualunquismo, del "tanto sono tutti uguali". Standing ovation per tutto il cast: Hoffman, Giamatti, Marisa Tomei ed Evan Rachel Wood danno il massimo, ma Gosling ruba la scena a tutti. Il suo Stephen emana un'intensità capace di oscurare i pur ottimi colleghi. (...) Gli ideali finiscono fuori dalla finestra, la lealtà è un sentimento vecchio e gli amici sono pronti a pugnalarti alle spalle: proprio come in quel lontano giorno del 44 a.C., quando la democrazia imparò la sua prima, sanguinaria lezione. (Marco Triolo, www.film.it)